

caro Direttore, questa Roma ormai ha imparato da se stessa.

Qual è stata l'arma in più della squadra quest'anno? La capacità di sfruttare le condizioni in cui si è venuta a trovare, l'abilità di trasformare gli ostacoli in opportunità, le barriere in trampolini. La capacità di sorprendere le aspettative dell'avversario, rendere imprevedibile il proprio gioco sfruttando le qualità che molti dei suoi uomini non avevano mai messo in mostra.

A spronare il mister e la squadra, 11 vittorie fa, la necessità di cambiare uno scenario che la vedeva perdente. Cambiate le regole, mutati gli schemi, sono arrivate le vittorie.

Ebbene, la partita di ieri dimostra una volta ancora che la squadra è in grado di trasformare gli stop in partenze: la Roma di Middlesbrough ha dimostrato di sapere avvantaggiarsi anche del goal di Materazzi. Dopo la partita contro l'Inter ci si poteva aspettare un calo, una flessione psicologica, un legittimo tirare il fiato in almeno una delle tre competizioni in cui siamo ancora in gioco.

Invece abbiamo assistito all'ennesima gara di altri tempi. Una partita di Coppa Uefa tirata, in un campo fangoso, con un sedicenne per centravanti ed uno stopper che entra in spaccata in piena area all'ottantacinquesimo. Senza commettere fallo. Un'altra degna prova di una squadra tosta.

Certo, col Middlesbrough abbiamo sofferto, nel primo tempo abbiamo temuto che i nostri avessero perso il ritmo, ma in realtà la squadra ha ripetuto la magia di sempre. Ha reagito alle difficoltà inventando calcio. E reinventando se stessa.

Lo stop imposto dall'Inter è diventato la ripartenza di Middlesbrough. La Roma si è rimessa in cammino. Acciaccata (come sempre), con gli uomini contati (come sempre) ha scoperto di poter contare anche su Karhja, e quasi quasi si domanda se, fino ad ora, ha sbagliato a far giocare poco Alvarez.

Certo, sempre in pochi sono. Prima o poi qualcuno tirerà il fiato, nei migliori si inizia a intravedere qualche forma di appannamento. Ma la forza della Roma non è nei singoli. E' nella capacità del mister e della squadra tutta di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno.

Nel saper approfittare del pareggio con l'Inter, trasformando una vittoria mancata nell'occasione per scrollarsi dalle spalle l'obbligo di vincere. Ed è così che si passano i turni.

**Giovanni Floris**